

Serie Ordinaria n. 16 - Giovedì 20 aprile 2023

Commissario Delegato per gli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Mantova e Cremona il 20 e il 29 maggio 2012 (decreto legge 6 giugno 2012, n. 74, come convertito in legge 1° agosto 2012, n. 122) - Ordinanza n. 861 del 12 aprile 2023

Disposizioni urgenti finalizzate a garantire una tempistica certa al processo di ricostruzione

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA
IN QUALITÀ DI
COMMISSARIO DELEGATO

Viste le deliberazioni del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012 e del 30 maggio 2012 con le quali è stato dichiarato lo stato di emergenza in conseguenza degli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 che hanno colpito il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara e Mantova

Considerato che la chiusura di tale stato di emergenza, più volte prorogato nel tempo, è stata fissata alla data del 31 dicembre 2023, con Legge 29 dicembre 2022, n. 197.;

Visto il decreto legge 6 giugno 2012, n. 74 «*Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo il 20 e 29 maggio 2012*», convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n. 122, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 180 del 3 agosto 2012 (in seguito d.l.n. 74/2012) che:

- ha stabilito che i Presidenti delle Regioni Emilia Romagna, Lombardia e Veneto operino in qualità di Commissari delegati per la ricostruzione;
- ha istituito, in favore della Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Fondo per la ricostruzione delle aree colpite dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, le cui risorse sono assegnate su apposite contabilità speciali intestate ai Commissari delegati;
- ha disposto che, per l'attuazione degli interventi, i Presidenti delle Regioni indicate possano avvalersi dei sindaci dei Comuni e dei Presidenti delle Province interessati dal sisma, adottando «idonee modalità di coordinamento e programmazione degli interventi stessi per le attività di ricostruzione, nonché delle strutture regionali competenti per materia, costituendo a tal fine un'apposita Struttura Commissariale e che inoltre possano delegare le funzioni attribuite ai Sindaci dei Comuni ed ai Presidenti delle Province nel cui rispettivo territorio si debbano effettuare gli interventi ivi previsti;
- ha stabilito, all'art. 3, che i Commissari Delegati possano riconoscere contributi per la riparazione, il ripristino o la ricostruzione degli immobili di edilizia abitativa, ad uso produttivo e per servizi pubblici e privati e delle infrastrutture, dotazioni territoriali e attrezzature pubbliche, distrutti o danneggiati, in relazione al danno effettivamente subito; la concessione, previa presentazione di perizia giurata, di contributi a favore delle attività produttive, industriali, agricole, zootecniche, commerciali, artigianali, turistiche, professionali, ivi comprese le attività relative agli enti non commerciali, ai soggetti pubblici e alle organizzazioni, fondazioni o associazioni con esclusivo fine solidaristico o sindacale, e di servizi, inclusi i servizi sociali, socio-sanitari e sanitari, aventi sede o unità produttive nei comuni interessati dalla crisi sismica che abbiano subito gravi danni;
- ha stabilito, inoltre, all'art. 4, che i Commissari Delegati fissino, con propri provvedimenti adottati in coerenza con il d.p.c.m. di cui all'art. 2, comma 2 del d.l. stesso, le modalità di predisposizione e di attivazione di un piano di interventi urgenti per il ripristino degli immobili pubblici danneggiati dagli eventi sismici, con priorità per quelli adibiti all'uso scolastico o educativo per la prima infanzia, e delle strutture edilizie universitarie, nonché degli edifici municipali, delle caserme in uso all'amministrazione della difesa e degli immobili demaniali o di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42; sono altresì compresi nel piano le opere di difesa del suolo e le infrastrutture e gli impianti pubblici di bonifica per la difesa idraulica e per l'irrigazione.

Richiamato il disposto delle ordinanze del Commissario delegato per l'emergenza sismica in Lombardia del maggio 2012:

- 13 agosto 2012, n. 3, con la quale tra l'altro è stata costituita la Struttura Commissariale di cui all'art. 1, comma 5°, del

decreto legge 74/2012 a supporto del Commissario stesso, suddivisa in due articolazioni, delle quali una incaricata dello svolgimento di attività a carattere amministrativo-contabile e l'altra delle attività a contenuto tecnico;

- 20 giugno 2014, n. 51, con la quale il Commissario delegato ha disposto l'affidamento complessivo di tutte le attività per la predisposizione, l'attuazione ed il coordinamento delle attività operative di cui all'art. 1 del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito con modificazioni nella legge 1° agosto 2012, n. 122, al dott. Roberto Cerretti, quale Soggetto Attuatore unico.

Dato atto altresì del fatto che presso la Banca d'Italia - Tesoreria Provinciale dello Stato di Milano - è stato aperto il conto di contabilità speciale n. 5713, intestato al Presidente della Regione Lombardia in qualità di Commissario Delegato ai sensi dell'art. 1, comma 2, del citato decreto legge n. 74/2012, sul quale sono state versate tutte le risorse a questi assegnate per le politiche della ricostruzione.

Dato atto che, al fine di dare attuazione all'art. 3 del d.l. 74/2012 il Commissario delegato e quindi di garantire la riparazione, il ripristino o la ricostruzione degli immobili di edilizia abitativa, distrutti o danneggiati dal sisma ha adottato le Ordinanze:

- ordinanza n. 15 del 20 febbraio 2013 recante: «Criteri e modalità di assegnazione di contributi per la riparazione e il ripristino immediato di edifici e unità immobiliari ad uso abitativo danneggiati dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 e temporaneamente o parzialmente inagibili (ESITO B - C)» e s.m.i.;
- ordinanza n. 16 del 20 febbraio 2013 recante: «Criteri e modalità di assegnazione di contributi per la riparazione e il ripristino con miglioramento sismico o la demolizione e la ricostruzione di edifici e unità immobiliari ad uso abitativo che hanno subito danni significativi, gravi o gravissimi dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 e che sono stati dichiarati inagibili (ESITO E0, E1 E2 E3)» e s.m.i.;
- ordinanza n. 301 del 24 marzo 2017 «istanze di contributo contenenti interventi per il ripristino di immobili di civile abitazione presentate, entro i termini prescritti del 31 dicembre 2014, a valere sull'ordinanza Commissariale n. 13 - Presa d'Atto delle Manifestazioni di Interesse presentate e ammissione alla fase istruttoria»;
- ordinanza n. 400 del 29 giugno 2018: «Attuazione dell'avviso pubblico del 9 giugno 2017 - Secondo provvedimento - Disposizioni concernenti la riapertura dei termini per la presentazione tardiva di domande finalizzate alla concessione di contributi per la riparazione, il ripristino anche con miglioramento sismico o la demolizione e la ricostruzione di edifici ad esclusivo uso abitativo - abitazioni principale - che abbiano subito danni in seguito agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 e che siano state oggetto di segnalazione nell'ambito del processo di ricognizione del fabbisogno residuo per i danni conseguenti agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 effettuato con l'avviso pubblico del 9 giugno 2017. Edifici temporaneamente o parzialmente inagibili (Esiti B-C) ovvero interamente inagibili (Esiti E0, E1, E2 ed E3)»;
- ordinanza n. 449 del 10 dicembre 2018: «Attuazione dell'avviso pubblico del 9 giugno 2017 - Ottavo provvedimento - Disposizioni concernenti la riapertura dei termini per la presentazione tardiva di domande finalizzate alla concessione di contributi per la riparazione, il ripristino - anche con miglioramento sismico - o la demolizione e la ricostruzione di edifici ad uso abitativo o misto - abitazioni non principali ed immobili pluriunità - che abbiano subito danni in seguito agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 e siano state oggetto di segnalazione nell'ambito del processo di ricognizione del fabbisogno residuo per i danni conseguenti agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 effettuato con l'avviso pubblico del 9 giugno 2017. Edifici temporaneamente o parzialmente inagibili (Esiti B-C) ovvero interamente inagibili (Esiti E0, E1, E2 ed E3)».

Dato atto che, sempre al fine di dare attuazione all'art. 3 del d.l. 74/2012, il Commissario delegato ha inoltre provveduto alla concessione di contributi a favore delle attività produttive, industriali, agricole, zootecniche, commerciali, artigianali, turistiche, professionali, di servizi, aventi sede o unità produttive nei comuni interessati dalla crisi sismica attraverso l'adozione, fra le altre, delle seguenti ordinanze:

- ordinanza 20 febbraio 2013 - n. 13 «Criteri e modalità per il riconoscimento dei danni e la concessione dei contributi per la riparazione, il ripristino, la ricostruzione di immobili ad uso produttivo, per la riparazione e il riacquisto di beni mobili strumentali all'attività, per la ricostituzione delle scorte e

dei prodotti IGP e DOP e per la delocalizzazione, in relazione agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012» e s.m.i. (da ultimo ordinanza 856/2023);

- ordinanza n. 415 del 10 settembre 2018: «Attuazione dell'avviso pubblico del 9 giugno 2017 - quarto provvedimento. Disposizioni concernenti la riapertura dei termini per la presentazione tardiva di domande finalizzate al riconoscimento dei danni e per la concessione di contributi per la riparazione, il ripristino, la ricostruzione di immobili ad uso produttivo, nonché per la riparazione e il riacquisto di beni mobili strumentali all'attività e per la ricostituzione delle scorte e dei prodotti IGP e DOP e per la delocalizzazione, in relazione agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, che siano state oggetto di segnalazione nell'ambito del processo di ricognizione del fabbisogno residuo per i danni conseguenti agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 effettuato con l'avviso pubblico del 9 giugno 2017»; e s.m.i. (da ultimo ordinanza 462/2019);
- ordinanza n. 520 del 7 novembre 2019 «Modalità e criteri per la concessione di contributi in conto capitale alle imprese ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito in legge con modificazioni dalla legge 1 agosto 2012, n. 122, a valere sulle risorse di cui all'articolo 10, comma 13, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 134 - Finanziamento degli interventi di miglioramento sismico, anche con rimozione delle carenze strutturali, finalizzati alla prosecuzione delle attività per le imprese insediate nei territori colpiti dal sisma del maggio 2012 - Sesto provvedimento».

Dato atto che, al fine di dare attuazione all'art. 4 del d.l. 74/2012, il Commissario Delegato ha articolato il previsto piano degli interventi in quattro categorie:

- Piano degli Interventi il ripristino degli immobili pubblici e degli edifici ad uso pubblico danneggiati dagli eventi sismici del maggio 2012;
- Piano degli interventi volti alla ricostruzione, riqualificazione e rifunzionalizzazione degli ambiti dei centri storici e dei centri urbani;
- Piano complessivo di interventi finalizzati al ripristino degli immobili di interesse storico-culturale;
- Piano degli interventi tardivi da realizzare su edifici ed immobili pubblici.

Richiamate le Ordinanze Commissariali attraverso le quali è stato avviato e quindi consolidato in un unitario Piano degli Interventi il ripristino degli immobili pubblici e degli edifici ad uso pubblico danneggiati dagli eventi sismici del maggio 2012:

- ordinanza 6 giugno 2014, n. 50 «Assegnazione di contributi ai Comuni per il ripristino di edifici municipali che abbiano subito danni in seguito agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 e che siano stati dichiarati in tutto o in parte inagibili entro il 29 luglio 2012 (data di fine prima emergenza) e che siano alla data della presente ordinanza ancora inagibili o parzialmente inagibili»;
- ordinanza 5 novembre 2014, n. 69 «Assegnazione di contributi per il ripristino con adeguamento sismico o la ricostruzione di edifici scolastici resi inagibili in seguito agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012»;
- ordinanza 26 gennaio 2015, n. 82 «Ricognizione complessiva e finale, di tutte le categorie di edifici pubblici o ad uso pubblico, che alla data del 31 dicembre 2014 siano ancora inagibili o danneggiati, propedeutica alla stesura del «Piano degli interventi urgenti per il ripristino degli immobili pubblici danneggiati dagli eventi sismici del maggio 2012» come previsto dal d.l. n. 74 del 6 giugno 2012, art. 4, c. 1, lett. a) e lett. b-bis), convertito con modificazioni dalla legge n. 122 del 1° agosto 2012»;
- ordinanza 11 settembre 2015, n. 133 «Definizione del Piano degli Interventi per il Ripristino degli Immobili Pubblici e degli Edifici ad Uso Pubblico danneggiati dagli eventi sismici del maggio 2012, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, lettere a) e b-bis) del decreto legge 6 giugno 2012, n. 74 e s.m.i.».

Dato atto del fatto che il succitato Piano degli Interventi il ripristino degli immobili pubblici e degli edifici ad uso pubblico è stato nel tempo aggiornato e rimodulato con le ordinanze Commissariali nn. 209, 266, 338, 413, 523, 651 e 828, quest'ultima promulgata il 14 novembre 2022 e recante la 8° rimodulazione di detto Piano.

Richiamate, altresì, le ordinanze Commissariali attraverso le quali è stato sviluppato il Piano degli interventi volti alla ricostruzione, riqualificazione e rifunzionalizzazione degli ambiti dei centri urbani danneggiati dagli eventi sismici e, segnatamente:

- ordinanza 12 giugno 2015, n. 110, con cui si è provveduto a raccogliere dai Comuni interessati le manifestazioni di interesse ad intervenire nei centri storici e nei centri urbani, ai sensi e per gli effetti della citata legge n. 147/2013, articolo 1, commi da 369 a 373;
- ordinanza 7 giugno 2016, n. 225, con cui si individuano 14 comuni, sulla base delle manifestazioni di interesse pervenute, quali unici interessati ad intervenire nei centri storici e nei centri urbani ai sensi della citata legge n. 147/2013 e si approvano le «Linee guida per la redazione dei Piani Organici» e i «Criteri di valutazione e modalità di ripartizione delle risorse finanziarie»;
- ordinanza 13 giugno 2017, n. 328, con la quale sono stati approvati i Piani Organici presentati dai Comuni ai sensi della legge n. 147/2013 e dell'Ordinanza n. 225, con contestuale approvazione degli esiti istruttori condotti sui singoli interventi contenuti in ogni Piano Organico;
- ordinanza 29 novembre 2017 n. 359, con la quale sono stati suddivisi in macro-tipologie gli interventi previsti nei 14 Piani Organici per la ricostruzione, riqualificazione e rifunzionalizzazione degli ambiti dei centri storici e dei centri urbani, approvati con l'ordinanza n. 328.

Dato atto del fatto che, nel tempo, il Piano degli interventi volti alla ricostruzione, riqualificazione e rifunzionalizzazione degli ambiti dei centri storici e dei centri urbani danneggiati dagli eventi sismici del maggio 2012 è stato oggetto di rimodulazioni ed aggiornamenti, effettuati con le ordinanze Commissariali nn. 456, 549, 583, 626 e 808, quest'ultima promulgata il 7 settembre 2022 e recante la 5° rimodulazione di detto Piano.

Richiamate, inoltre, le ordinanze Commissariali:

- n. 226 del 9 giugno 2016, con la quale è stata avviata l'opera di ricostruzione a salvaguardia dei beni di rilevanza storico-culturale ad alto rischio di perdita o compromissione che alla data del 18 febbraio 2016 risultavano ancora danneggiati a causa del sisma 2012 e privi di finanziamento per il loro ripristino;
- n. 299 del 24 marzo 2017, con la quale:
 - viene approvato l'elenco dei beni immobili di interesse storico-culturale a rischio di compromissione;
 - vengono fissate le modalità per l'approvazione dei progetti;
 - viene affidata alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Cremona, Lodi e Mantova l'individuazione delle priorità di intervento;
- n. 363 del 22 gennaio 2018 con la quale - fra l'altro - si prende atto delle priorità di intervento individuate dalla Soprintendenza, vengono riservate le risorse per dare una prima attuazione al Piano e viene nominato il Gruppo di Lavoro per la valutazione dei progetti;
- n. 394 del 15 giugno 2018, con la quale si prende atto degli esiti del lavoro svolto dal gruppo di lavoro istituito con ordinanza n. 363;
- n. 522 del 20 marzo 2020, con la quale, in analogia con quanto già agito relativamente alla ricostruzione pubblica, viene approvato un Piano complessivo di interventi finalizzati al ripristino degli immobili di interesse storico-culturale, attraverso una suddivisione in allegati utile ad inquadrarne in modo evolutivo lo stato di realizzazione.

Dato atto del fatto che, nel tempo, il Piano per la ricostruzione dei Beni di rilevanza culturale ad alto rischio di perdita o compromissione è stato oggetto di rimodulazioni ed aggiornamenti, effettuati con le ordinanze Commissariali nn. 716 e 810, quest'ultima promulgata il 12 settembre 2022 e recante la 7° rimodulazione di detto Piano.

Ricordato infine che nell'ambito della ricognizione di cui all'Avviso Pubblico 9 giugno 2017, inerente il fabbisogno residuo per il ripristino dei danni conseguenti agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, era stato indagato anche il danno inerente agli immobili pubblici.

Richiamate, pertanto, le Ordinanze Commissariali:

- 1° agosto 2018, n. 411, con la quale si è provveduto a dare attuazione a tale ricognizione di settore, fissando criteri e modalità per l'assegnazione di contributi per la riparazione, il ripristino o la ricostruzione di Edifici Pubblici ed Immobili ad uso pubblico, che fossero stati danneggiati dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, fossero utilizzati al momento del sisma per attività o servizi come individuati all'articolo 4 del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74 e s.m.i. e che fos-

Serie Ordinaria n. 16 - Giovedì 20 aprile 2023

sero stati oggetto di segnalazione nell'ambito del succitato processo di ricognizione finale del fabbisogno residuo;

- 17 marzo 2020, n. 552, con la quale è stata approvata la prima rimodulazione (2° aggiornamento), al 29 febbraio 2020, del Piano degli interventi tardivi da realizzare su edifici ed immobili pubblici;
- 4 dicembre 2020, n. 627, con la quale è stato approvato il terzo aggiornamento relativo a detto Piano;
- 22 novembre 2022, n. 830, con la quale è stato approvato il quarto ed ultimo aggiornamento del Piano degli interventi tardivi da realizzare su edifici ed immobili pubblici in attuazione dell'Avviso Pubblico del 9 giugno 2017.

Rilevato che sono ormai trascorsi oltre dieci anni dagli eventi del 20 - 29 maggio 2012 e che l'ultimo bando in cui era possibile presentare domanda di contributo risale al 2019;

Considerato che la Struttura Commissariale nell'abituale ricognizione degli interventi ancora aperti, ha registrato, in molteplici circostanze, il decorrere di un lungo lasso di tempo tra la data di concessione del contributo per la ricostruzione e l'effettiva data di attivazione da parte dell'Ente beneficiario delle procedure di gara correlate;

Ravvisata, alla luce di quanto sopra e della chiusura dello stato emergenziale al 31 dicembre 2023, la necessità di assumere determinazioni finalizzate a garantire una tempistica certa al processo di ricostruzione, anche al fine di ottimizzare la durata degli interventi, salvaguardarne la continuità nonché di prevedere attività propedeutiche al trasferimento delle competenze alla cessazione dello stato di emergenza;

Atteso pertanto che si intende qui dare una tempistica precisa e perentoria per i passaggi che debbono portare alla conclusione degli interventi già finanziati e a quelli che sono ancora in progettazione;

Valutata l'opportunità, con riferimento alle opere di ricostruzione di cui all'art. 3 del d.l. 74/2012 di confermare i termini già previsti nelle ordinanze di riferimento sopra richiamate;

Ritenuto, per quanto attiene le opere di ricostruzione di cui al Piano degli interventi ex art. 4 del d.l. 74/2012, di prevedere una diversificazione delle tempistiche e delle relative prescrizioni a seconda dello stato di attuazione degli interventi di ricostruzione;

Attesa l'esigenza, alla luce delle previsioni di cui agli art. 26 «*Ordinanze volte a favorire il rientro nell'ordinario a seguito di emergenza di rilievo nazionale*» e 27 «*Contabilità speciali per la gestione delle emergenze di rilievo nazionale e altre disposizioni in materia amministrativa e procedimentale*» del Decreto Legislativo 2 gennaio 2018, n.1 «Codice di Protezione Civile», che tutte opere di cui al punto precedente che siano ancora in fase di progettazione debbano essere oggetto di emissione di ordinanza di concessione del contributo da parte del Commissario delegato alla data del 30 novembre 2023.

Valutata l'opportunità, con riferimento alle opere di ricostruzione di cui al Piano degli interventi ex art. 4 del decreto legge 74/2012, già oggetto di concessione di contributo a valle della presentazione di progettazione esecutiva che non abbiano ancora proceduto ad avviare le procedure di affidamento dei lavori di stabilire in capo ai soggetti beneficiari la possibilità di richiedere una e solo una volta, entro e non oltre il 31 luglio 2023 l'eventuale rideterminazione del contributo provvisoriamente concesso a seguito di adeguamento prezzi;

Considerata inoltre l'opportunità di stabilire l'obbligo, in capo ai soggetti beneficiari, di procedere alla pubblicazione, avente valore legale, del bando di gara entro nove mesi dalla data dell'Ordinanza di concessione del contributo, se congruo, ovvero di rideterminazione dello stesso.

Ritenuto di dover stabilire analoga tempistica anche per l'affidamento dei lavori degli interventi relativi ad immobili di proprietà privata ad uso pubblico e a quelli di interesse storico-culturale-architettonico.

Dato atto che il mancato rispetto dei termini stabiliti ai due precedenti punti rilevato entro nove mesi dalla data della presente ordinanza ovvero entro nove mesi dalla data di concessione del contributo qualora intervenuto successivamente alla presente Ordinanza determina la decadenza del contributo concesso - fatto salvo il riconoscimento del rimborso delle spese di progettazione dell'intervento ed in recupero degli importi eventualmente erogati maggiorati degli interessi legali.

Stabilito infine l'obbligo, in capo ai soggetti beneficiari di contributo per la realizzazione delle opere di ricostruzione di cui all'art. 4 del d.l. 74/2012 già appaltate, di provvedere, entro e non oltre 180 giorni dalla data di emissione del certificato di col-

laudo o da quello di regolare esecuzione, ad inoltrare la rendicontazione finale alla Struttura Commissariale ovvero all'ufficio che curerà, al termine dello stato di emergenza, la gestione ordinaria della ricostruzione post sisma;

Preso atto del parere favorevole a questa iniziativa espresso dal Comitato Tecnico Scientifico nella seduta del 23 marzo 2023;

Accertato che tutti gli obblighi previsti dal d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 recante «*Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*», ove applicabili, sono stati assolti.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto.

Tutto ciò premesso e considerato,

ORDINA

Per le ragioni espresse in premessa e che si intendono qui integralmente richiamate:

1. Per quanto attiene le opere di ricostruzione di cui all'art. 3 del d.l. 74/2012 sono confermati i termini già previsti nelle ordinanze di riferimento richiamate nelle premesse del presente provvedimento;

2. Per quanto attiene le opere di ricostruzione di cui al Piano degli interventi ex art. 4 del d.l. 74/2012:

2.a) interventi in fase di progettazione:

- qualora gli interventi ancora in fase di progettazione non giungano alla concessione del contributo commissariale entro il termine perentorio del 30 novembre 2023 la gestione commissariale opererà secondo le indicazioni fornite dalla normativa di chiusura dello stato di emergenza

2.b) interventi finanziati ma non appaltati

- qualora gli interventi siano già stati oggetto di concessione di contributo ma non abbiano ancora avviato le procedure di affidamento dei lavori possono richiedere al Commissario una ed una sola volta entro e non oltre il 31 luglio 2023 l'eventuale rideterminazione del contributo provvisoriamente concesso a seguito di adeguamento prezzi;
- il beneficiario del contributo dovrà procedere alla pubblicazione, avente valore legale, del bando di gara per l'affidamento dei lavori entro nove mesi dalla data di concessione, ovvero di rideterminazione, del contributo;
- analoga tempistica si applica per l'affidamento dei lavori in caso di interventi su immobili di proprietà privata ad uso pubblico e immobili di interesse storico-culturale-architettonico.
- qualora, entro nove mesi dalla data della presente ordinanza o entro nove mesi dalla data di concessione del contributo qualora intervenuto successivamente alla presente Ordinanza, si rilevi il mancato rispetto dei termini perentori dei due punti precedenti si determina la decadenza del diritto al contributo concesso - fatto salvo il riconoscimento del rimborso delle spese di progettazione dell'intervento - ed il recupero degli importi eventualmente erogati maggiorati degli interessi legali.

1.c) interventi appaltati

- il beneficiario di contributi per la ricostruzione di immobili di proprietà pubblica ovvero il soggetto proprietario di immobili privati di interesse pubblico o storico-culturale-architettonico provvede, entro e non oltre 180 giorni dall'emissione del certificato di collaudo o da quello di regolare esecuzione, ad inoltrare la rendicontazione finale alla Struttura Commissariale ovvero all'ufficio che curerà, al termine dello stato di emergenza, la gestione ordinaria della ricostruzione.

3. di trasmettere il presente atto ai soggetti interessati, nonché di pubblicare lo stesso nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e nel portale intranet della Regione Lombardia, pagine dedicate alla ricostruzione post-eventi sismici del maggio 2012.

Il commissario delegato
Attilio Fontana